



ISTITUTO Parificato ARECCO
Via Crocetta, 3 - (Piazza Manin)
— Genova - Telefono 53-497 —

28 MARZO 1931 - IX

Abbonamento : da Ottobre a Ottobre
Ordinario L. 25 - Sostenitore L. 50
Vitalizio L. 500 - Un numero L. 1,—

BUONA PASQUA

E' l'augurio che al sorgere di questa regina delle feste cristiane, erompe dal cuore giubilante e si mescola al festoso suono delle campane dell'Alleluja.

E' l'augurio che accoppiato al *Pax vobis* del risorto Salvatore inviamo ai benemeriti Professori, ai Sigg. Genitori e Parenti, ai cari Alunni, a tutti i lettori ed amici, pregando di cuore che il sereno gaudio dell'anima di Gesù glorioso scenda con la grazia Pasquale nell'anime loro per santificarle.

LA DIREZIONE

Pasqua - Passaggio

Tale appunto è il significato originario del nome ebraico PASQUA, che indicava la solennità istituita presso il Popolo Eletto in memoria del passaggio dell'Angelo sterminatore dei primogeniti Egiziani, il quale risparmiò le porte degli Ebrei tinte del sangue dell'agnello.

Quella era la figura della nostra Pasqua cristiana, nella quale, celebrando il passaggio di Gesù dalla morte di espiazione alla vita di risurrezione gloriosa, noi celebriamo insieme il passaggio dell'Umanità redenta dalla schiavitù del demonio per il peccato originale, alla vita soprannaturale della grazia meritaci dal sangue divino sparso per noi.

Anche voi, cari alunni, state per celebrare quella che potrebbe dirsi in qualche modo per voi speciale, la vostra Pasqua. L'Angelo del Signore, visibilmente nella persona del P. Predicatore, invisibilmente nella voce interna della divina



ispirazione, sta per passare durante i tre giorni del vostro sacro ritiro degli Esercizi. Egli vi trovi tutti e sempre al vostro posto, egli vi trovi con l'orecchie e con il cuore aperto, con la mente raccolta e fissa in un solo studio quello di voi stessi, e dell'anima vostra, alla luce soprannaturale delle massime eterne e dei divini voleri. Passa l'Angelo del Signore, passa il soffio della grazia e più non torna indietro. Attenti a cogliere il momento di fare ancor voi il vostro passaggio se non dalla morte alla vita, certo dalla vita difettosa di ieri alla vita migliore di domani, rinfrancati dalle grazie abbondanti che Gesù vi prepara, per fare un gran passo in avanti nella vostra cristiana educazione. Tra qualche giorno l'Angelo del Signore sarà passato! L'Istituto, ripopolandosi martedì dopo Pasqua, sentirà d'aver fatto con tutti i suoi alunni un grande passaggio dal bene al meglio. Oh! ci dia Gesù risorto questa grande Pasqua!

L'ARECCO

GESU' SALVATORE — (Luini)

CALENDARIO SCOLASTICO - Aprile 1931

1 Mc. Mercoledì Santo	— ESERCIZI SPIRITUALI
2 Gv. Giovedì Santo	— CHIUSURA DEGLI ESERCIZI - COMUNIONE PASQUALE
	<i>Dopo la Funzione: Vacanza assoluta.</i>
3 Vn. Venerdì Santo	— Vacanza assoluta.
4 Sb. Sabato Santo	— Vacanza assoluta.
† 5 Dm. PASQUA DI RISURREZIONE	— Vacanza assoluta.
6 Ln. S. Guglielmo	— Vacanza assoluta.
7 Mt. S. Epifanio M.	— Scuola - Ore 16: Adun. Paggi
8 Mc. S. Amanzio C.	— Scuola - Ore 16: Congr. Mar.
9 Gv. S. Savina V. M.	— Orario proprio - Comincia la distribuzione delle PAGELLE TRIMESTRALI e degli attestati.
10 Vn. S. Ezechiele Profeta	— Scuola - Ore 16: Consulta.
11 Sb. S. Leone P.	— Scuola
† 12 Dm. S. Zenone V.	— Orario festivo.
13 Ln. S. Ermenegildo M.	— Scuola
14 Mt. SS. Tiburzio e Valeriano	— Scuola - Ore 16: L. M. S.
15 Mc. S. Massimo M.	— Scuola
16 Gv. S. Fruttuoso V.	— Orario proprio
17 Vn. S. Aniceto P.	— Scuola
18 Sb. S. Galdino V.	— Scuola
† 19 Dm. S. Crescenzo	— Orario festivo.
20 Ln. S. Sulpizio M.	— Scuola
21 Mt. S. Anselmo V.	— Vacanza assoluta - Natale di Roma.
22 Mc. S. Caio P.	— Scuola - Ore 16: Congr. Mar.
23 Gv. S. GIORGIO, patrono di Genova	— Orario proprio
24 Vn. S. Fedele M.	— Scuola - Ore 16: Consulta - PAGELLE: (Liceo: sola condotta)
25 Sb. S. Marco Evangelista	— Scuola
† 26 Dm. PATROCINIO DI S. GIUSEPPE	— Orario festivo
27 Ln. S. Pietro Canisio S. J.	— Scuola
28 Mt. S. Cat. Fieschi-Adorno	— Scuola - Ore 16 Adun. Paggi
29 Mc. S. Pietro M.	— Scuola - Ore 16 Adun. Candidati
30 Gv. S. Caterina da Siena V.	— Orario proprio

Aprile

Quo lætis decorantur floribus horti

Lasciando senz'altro da parte quelle spiegazioni etimologiche, che presso gli autori di miglior polso, antichi e moderni, godono poca probabilità, l'aprile sarebbe così stato chiamato (v. Macrobio) da *aperire*; il germogliare cioè della terra, lo scoppiare delle gemme covate dai soli potenti, il fiorire di tutta la natura, l'«*anthesen*» degli Attici.

Col seme che, a lungo maturato nella tenebrosa corruzione del sepolcro, rispunta alla luce e alla vita, nel pieno trionfo del rinascere, risorge Cristo e con lui il popolo cristiano purificato nella lunga quaresima, come pure si infiora di più fresca letizia la giovinezza dell'Arecco, preparata nell'assiduo lavoro di tre giorni di ritiro.

E' ben vero: tutto è ora serenità, gioia, bellezza, a cominciar dai nunzi vestiti a festa:

*O dei bei giorni ardità messaggera,
Farfalletta gentil, che vagabonda
Del pensoso Astichel lungo la sponda
Batti la porporina ala leggera;
Al tepido spirar di primavera
De' salci ancor non tremola la fronda,
Nè delle fide rondini la schiera
Rinnova i nidi sulla vecchia gronda;
E tu soletta, impavida alle brume,
Quasi accusando di lentezza il sole,
Agiti il volo sul romito fiume?
Ben fai, ben fai. (1)*

ma, ahimè!, *latet anguis in herba*....

*Entro un cespuglio di conserte spine
Vidi d'un serpe tremolar la spoglia,
Nella stagion, che partono le brine
E foriero d'aprile il fior germoglia.
Anche il colubro delle nevi il fine
Con letizia saluta. (2)*

proteggendo e alimentando misteriosamente un germe che sarà letizia dell'usignolo, o crocchierà saporito fra le lente mascelle del bove.

Si risorga dunque e si lavori con rinnovata fiducia. Aprile *apre*. Forse geli prolungati dell'inverno avranno

(1) Zanella - Astichello 58

(2) » » 55

bruciato più di un germoglio...; d'aprile, è vero, più non si semina; ma si tenta... e si spera.

Si celebravano fra i Romani, verso il trenta di questo mese appunto, delle cerimonie commemorative e, mi pare, significative, dette «*Equiria*», che si svolgevano nel Circo Massimo e consistevano nella corsa disperata di un numero discreto di volpi, cui erano attaccate, o attorno al corpo o - più spesso - alla coda, stoppe ardenti. Divertimento da bambini crudeli, e bambino crudele è sempre stato il popolo romano. Ma, come dicevo, questo fatto stava a commemorare l'incidente successo a un contadino un tal Carseolano, il cui figlio, avendo colto al laccio una volpe fra le ormai biondeggianti messi, così per divertirsi, le aveva fatto per primo quel brutto scherzo che cagionò l'incendio:

*. urentes effugit illa manus.
Qua fugit, incendit vestitos frugibus agros,
damnosis vires ignibus aura dabat.
Factum abiit monumenta manent . . .*

(Ovidius)

Verrebbe qui sotto considerazione la coda di paglia, il mondiale pericolo rosso della fiamma... ma i lettori sono più intelligenti di me e si accontenteranno, anche se dirò solo che «ogni bel giuoco vuol durar poco».

Il giorno si allunga sul marzo di ore 1,19/60, complessivamente consta di ore 13,10/60, tutto tempo buono di luce solare. Costellazione è il toro scavezzacollo, di quelli che sfondano tutto, con quel sistema registrato negli esempi della grammatica «*cornu petit*».

Il tempo sarà molto insidioso e la prudenza non mai troppa. *Nel bel mese d'aprile, di dosso non ci si tolga un fil.*

Ed è per questo che, con la Chiesa, Maestra di santo vivere, la tradizione provvidente e materna dell'Istituto vi ci prepara a questa bellissima fra le stagioni con la serietà e preoccupazione che suole precedere ogni svolta importante nella vita. Dico vita, ma la vita è fatta più di giorni, che di mesi e di anni. Non sempre si muore di consunzione, basta a volte un'imprudenza.

*Giovinazza, o Aprile,
datemi voi leggeri
sogni, non già pensieri,
svegliandomi un gentile
spirito; ch'oggi al ramo
ficri, non frutti, iuo bramo!*

disse già un poeta con versi che molto si prestano a infelice interpretazione. E' bello il fiore, ma non va per esso scordato il frutto. Sognare, sognar soltanto è troppo poco; cantò tutta l'estate anche la cicala!

La terra sorride da mille occhi svianti, ma nelle tenebre, nel disfaccimento di sè ha maturato la sua trasformazione. Palpita di letizia sotto la carezza dei Favonî ogni più sperduto fiore, non però se reciso, bensì quello che, ritto sullo stelo, succhia instancabilmente e operosamente la vita dalla terra, dall'aria, dal sole.

PRONOSTICO

- 1 Sorge il sole alle 5,10/60 e tramonta alle 19,06/60.
- 2 - 6 Variabilissimo - pioggerelle - giornate buie.
- 7 I rappresentanti delle città italiane, il 1167, riuniti a Pontida giurano la Lega Lombarda « o vincere o morire ». Qualcosa di simile fanno gli Alunni stati più diligenti contro le arcigne porte tuttor sbarrate, delle medie finali.
- 8 - 12 Giornate belle, ma indecise. Si verificheranno cose inaspettatissime.
- 13 - 14 « Se Marzo fa Aprile, aprile farà Marzo », ma siccome ha fatto Ottobre, Aprile continuerà.
- 15 S. Ignazio di Loyola il 1539 fonda la « Compagnia di Gesù ».
- 16 - 20 Dissesti atmosferici per contrasti di venti. Luna nuova.
« Dolce April se ti ci butti sei fra i mesi il peggior di tutti ».
- 21 Natale di Roma. Festa Nazionale.
S. Anselmo, uomo di stato e teologo, gloria italiana di Aosta, morto a Cartorbery in Inghiltera.
Si va in babbucce come già, nei tempi della favola, un tal prode Anselmo.
- 23 S. Giorgio, patrono della Liguria, salito a simbolo della cavalleria. *Ventis pandite vela* nel nome di S. Giorgio e con più animo drizziamoci al porto che s'avvicina a così gran passi.
- 24 - 26, Il 26 scoppia (1478) a Firenze la « Congiura dei pazzi ». Valga per precauzione. Bello.
- 27 - 29 Variabilissimo, letizia di verde e di speranza.
- 30 Si depone la prima rosa ai piedi di Maria SS. Madre della Santa Speranza.

CONSIGLI BUONI

IN MATERIA DI CUCINA — I pesci ormai si mangian quasi sol più di cioccolato e sono saporiti, sebbene ambigui circa la loro freschezza....

IN MATERIA DI AGRICOLTURA, stralcio dal « Gran Pescatore ». « Per combattere le malattie della vite non bisogna staccarsi mai dai rimedi vecchi che sono sempre i migliori »; avete capito? Spero di sì.

IN MATERIA DI ORTICOLTURA — « Mondare i carcioffi lasciando soltanto tre gemme ad ogni pianta », poveri meschini! comincia la pulizia, forza! « Bagnare in abbondanza », là c'è ancora una via; bagneremo di lacrime e sudori!

IN MATERIA DI MEDICINA — « Se d'April tuona, novella ». Lasciatevi massaggiare le orecchie contro gli orecchioni.

« Marzo martella, Aprile accoltella »; se ci vorrà operazione, lasciate fare.

« Si dice al contadin: se perdi April piangi l'ottobre ».

Bevete tutti i giorni qualche cucchiaina di Aprile, il « Proton » degli studenti disperati.

il Chiaravallino

1.º Venerdì del mese

1.º VENERDI' DEL MESE

Il prossimo 1. Venerdì, 3 Aprile, coincide col Venerdì Santo, unico giorno dell'anno in cui i fedeli non possono comunicarsi sacramentalmente. Come debbono dunque regolarsi coloro che stan facendo i primi venerdì? Risponde il P. Felice Cappello S. J. sul « Messaggero del S. Cuore » del Marzo u. s. con queste parole:

« E' certo che la pia pratica non viene interrotta; alla stessa guisa che, nei tre ultimi giorni della Settimana Santa, non s'interrompe la serie delle Messe Gregoriane che si devono celebrare di seguito per trenta giorni consecutivi (Benedetto XIV, *De Sacro Missae sacrificio*, lib. III, cap. 23,

N. 3.) *Prevale la legge ecclesiastica. La S. Comunione, in luogo del Venerdì Santo, che è giorno aliturgico e quindi vietato dalla Chiesa, si può fare in un altro giorno dello stesso mese, oppure rimandandola al primo venerdì di Maggio, protraendo in tal guisa la pia pratica a dieci mesi anzichè a nove ».*

Sicchè la nostra consueta Funzione del primo Venerdì, sia per gli Ex-alunni che per gli alunni, viene senz'altro rimandata al mese successivo.

Esercizi Spirituali

Lunedì - Martedì - Mercoledì Santo anche per gli ex-alunni.

Prediche; ore 9 - 10,45 - 14-15 - 16.

La SS. Annunziata

La SS. Annunziata è senza dubbio la divozione più popolare nella grande famiglia cristiana e il mistero che ha penetrato di più l'anima dei fedeli. E intendo dire dei fedeli di ogni classe sociale e di ogni elevatezza culturale. La medaglietta della *Nunziata* splende ugualmente bella sul petto abbronzato dello scugnizzo e del pesciaiuolo di Napoli, come al collo dei gran dignitari e membri di casa reale.

Il suono sempre tenero dei bronzi che cantano l'Ave dell'Angelo è ascoltato con deferente pietà dalla donnetta dei campi come dall'uomo di distinzione; la sua assenza incombeva come un peso nelle prolungate stazioni di trincea; e il ritorno ai riposi delle retrovie era reso più giocondo dal risentire l'eco dei campanili. Udii da un incredulo di professione queste testuali parole: « Infelice quell'uomo che non sente il fascino di questa poesia di squille ».

Ora mi domando: perchè questa molteplice attrazione dell'anima naturalmente cristiana a questo mistero della Vergine? Perchè l'ispirazione che viene da questa scena evangelica e che ha immortalato gli affreschi e le tele di Giotto, dell'Angelico, del Crivelli, e i marmi del Donatello? Che tutti capiscano le profondità dogmatiche che si contengono in quelle brevi fasi, come una Incarnazione del Verbo, una Unione ipostatica, il principio del gran disegno della redenzione del mondo? Ne dubito assai. Siamo davanti a uno di quei fenomeni prodigiosi compiuti dalla fede, che dà al-

l'anima cristiana il *sensus Christi*, l'intuizione del vero, proprio di uno dei carismi dello Spirito Santo, chiamato dono dell'intelletto.

In forza di questo dono, so, senza comprenderlo appieno, che per l'Annunziata la Vergine SS. è divenuta la Madre di Dio.

La divulgazione di questa festa data appunto dal Concilio di Efeso, 431, in cui, contro Nestorio, si esaltò la Divina Maternità di Maria. Era doveroso questo ricordo nel 15 centenario.

Diventando Madre di Dio, diveniva nel medesimo tempo Madre nostra, perchè Madre di quel Capo, Gesù, di cui noi siamo le membra nel corpo mistico.

L'accettazione di tanta dignità fu fatta solo dopo una convenzione, che la sua virtù angelica sarebbe rimasta intatta; per cui, cosa inaudita e al tutto miracolosa, il frutto in Maria si incastonò come perla nel fiore, sempre più iridescente e sempre più fragrante.

Fu Madre a prezzo del sacrificio più inaudito dell'immolazione del Suo Divin Figliolo, il che le meritò di essere corredentrice del genere umano e Regina dei martiri.

E tutto questo in una atmosfera di semplicità, di pietà, di abbassamento di se stessa, fino a chiamarsi la schiava del Signore.

Ecco i misteri dell'Annunziata. Ora capisco come anime elette tipo S. Luigi Gonzaga, S. Francesco di Sales, S. Filippo Neri sentissero uno speciale trasporto verso questa Madonna e

conservassero a Lei ciò che avevano di più bello nella loro giovinezza, la verginità; ora capisco come il genio si sia ripetutamente ritratto impotente dal delinearne il profilo, ed abbia lasciato al ministero Angelico questo compito delicato.

Oh! si conservi ed aumenti nel popolo cristiano questa tenera divozione Mariana; e quando la Chiesa ne richiama il ricordo coi tre suoni dell'«Ave Maria», si risponda colle labbra pure come quelle dell'Angelo, e con tutto il trasporto di figli verso la gran Madre di Dio e dell'umanità.

P. N.

Di qua, di là, di giù, di su.....

(Inf. - V. - 45)

L'ex - alunno Arturo M. PIOMBINO, entrato alcuni anni or sono tra i Barnabiti, e giunto ormai al compimento dei suoi desideri, con l'essere ordinato Sacerdote, scrive da Roma al P. Nuñez:

«M. R. P. Spirituale, mi perdoni se mi faccio vivo solo adesso dopo tanto tempo: Lei tanto buono non voglia credere che mi sia dimenticato dei miei amatissimi Padri, del mio Istituto Arecco, dove, più che altrove, imparai dall'esempio altrui la via che mi condusse alle sublimi vette del Sacerdozio.

Le assicuro, Padre mio, che il caro Istituto Arecco l'ho sempre portato nel cuore: il pensiero di tanti buoni esempi avuti, delle belle Funzioni alle quali ho assistito per tanti anni, degli Esercizi spirituali, il ricordo insomma dell'Arecco, mi diede sempre tanta forza, tanto fervore. Oh potessi far comprendere agli alunni di oggi il valore dei minuti passati nell'antica Cappella! Quando scriviamo agli antichi compagni questi pensieri ci commuovono tanto, perchè tutti conosciamo il bene ricevuto nell'Istituto, e prima di tutto l'amore a Dio, all'Immacolata, l'abitudine di elevarci spesso a Gesù e riposarci in Lui.

Io poi, ora che son Sacerdote, mi sento particolarmente felice, perchè abito vicino a Lui che è la Vita, perchè ho la grazia inestimabile di tenerlo ogni giorno tra le mie mani.

Caro Padre, ogni mattina, fissando l'Ostia Santa, mi passano dinanzi alla mente tutti i miei compagni, in modo particolare quelli che ci han preceduto col segno della fede e che hanno lasciato la terra. Li porto sem-



L'ex-alunno
P. Arturo M. Piombino, Barnabita

pre nel cuore quando salgo l'altare questi ultimi: Jean De Ferrari, Luigi Bozzo Costa, il povero Reborà.... sono sicuro che non hanno bisogno delle mie preghiere; essi godono certamente Gesù che hanno imparato ad amare alla scuola, pure godo unirmi alla loro felicità celeste.

Spero che buona parte dei miei compagni avranno appreso la notizia della mia Ordinazione; alcuni tanto buoni mi hanno scritto; soprattutto desidero che sappiano che io li ricordo sempre sempre nella S. Messa.

Mi ricordi ai Revv. Padri, soprattutto al P. Piombo, al P. Carrozza, al P. Ottonello, al P. Gaia, che credo si trovino sempre all'Arecco. Mi benedica ».

Affrettiamo col più vivo desiderio il giorno in cui potremo tutti riunirci attorno a lui, nella nuova Cappella, per assistere alla S. Messa, che si degnerà celebrare nel suo Istituto.

Da Torino l'ex-alunno P. E. PICH scrive: «E' pur doveroso mandare il mio saluto a tutti i miei antichi Superiori ed amici, e dir loro che ogni qualvolta ricevo il giornalino provo sentimenti di vera gioia, sembrandomi di ritrovarmi ancora nell'amato Istituto. Qui al Sociale mi trovo bene, ma l'Arecco mi ha lasciato troppo profondi e cari ricordi, per non desiderarlo ancora. Così che spero, appena terminati gli esami finali, mi sia dato di fare una gita a Genova, e rivedere tutti. Con questa lieta speranza invio rispettosi saluti a tutti, ed il più affettuoso arrivederci ».

Intenzione dell'Apostolato della Preghiera per il mese di aprile

- 1) per la giustizia e pace tra le Nazioni.
- 2) per le regioni Indocinesi.
- 3) perchè i Sacerdoti siano molti, santi ed operosi.



Cronaca



MARZO - 10 Martedì — Bandiera a mezz'asta per l'anniversario della morte di G. Mazzini.

12, Giovedì — Festa della canonizzazione di S. Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù. Funzione solenne alle 8.30, indi scuola regolare. Il R. P. Rettore distribuisce agli alunni un'immagine del Santo.

15, Domenica — Giornata dell'Azione Cattolica. Alla Funzione del mattino, il P. Spirituale illustra l'importanza e la nobiltà d'intenti di questo movimento che risale ai primi tempi del Cristianesimo e sta tanto a cuore al Sommo Pontefice. Tutte le nostre preghiere sono oggi offerte per l'Azione Cattolica.

19, Giovedì — Festa di S. Giuseppe, Patrono del nostro Istituto. Il R. P. Ministro, del quale ricorre il giorno onomastico, legge l'atto di Consacrazione ed imparte la Benedizione, dopo la quale distribuisce a tutti una immagine di S. Giuseppe.

Nella impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che han voluto presentargli i loro auguri per l'onomastico, specialmente i Sigg. Parenti degli alunni, il P. Ministro ringrazia per mezzo del giornalino, assicurandoli della sua riconoscenza nelle sue preghiere.

22, Domenica — Giornata dell'Università Cattolica del S. Cuore.

Sventola il tricolore sull'Istituto e tutti i nostri Avanguardisti si recano al corteo, in occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci.

23, Lunedì — Tutti i nostri Avanguardisti e Balilla si recano in Cattedrale, ove alle 8,15 S. Em. il Card. Arcivescovo celebra la S. Messa per l'adempimento del precetto pasquale di tutta la Legione Istituti Privati.

Alle ore 10 tutti i nostri alunni del

Liceo e del Ginnasio, accompagnati dai Padri e Professori, vanno al teatro « Giardino d'Italia » per assistere alla rappresentazione della commedia goldoniana « La famiglia dell'antiquario » molto bene presentata dall' *Impresa Rappresentazione Capolavori*, per le scuole Medie, com'era già stato annunziato con circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale.

25, Mercoledì — Festa della SS. Annunziata, speciale titolare dei Paggetti di S. Luigi.

Pagina mesta

Claudio Lomani

La sera del 3 Marzo, nella clinica dove era stato ricoverato, rendeva a Dio l'anima sua il giovane ex-alunno convittore dell'Arecco *Claudio Lomani*, soccombendo ad una dolorosa peritonite.

Era entrato nel piccolo nostro convitto come alunno di 2^a Ginnasiale l'Ottobre del 1915, perseverandovi fino allo scioglimento del medesimo; e s'era poi recato nel convitto dei Padri a Cuneo per compiere il Liceo. Alla chiusa del Maggio 1919 egli era stato ammesso tra i Congregati di Maria in premio della sua pietà e costante diligenza nei doveri di studio. Per causa dei dissesti del dopo guerra, tanto sentiti dalla sua famiglia, i suoi studi di Lettere all'Università si svolsero fra grandi difficoltà e non rare interruzioni, sicchè anche la sua salute ne fu fatalmente scossa. «*Io ho sbagliato strada!*» disse una volta con mesto accento. Poverino! il suo percorso non fu nemmeno di 28 anni, eppure ebbe tempo a soffrire tanto! Buon per lui che la cristiana educazione avuta in famiglia ed in Collegio gli valse una buona fine. Quando gli strazi della peritonite gli fecero presentire la vicina catastrofe, la sofferenza dello spirito si aggiunse a quella del corpo; ma il coraggio, la rassegnazione, la calma ed anche un'improvvisa serenità gli entrarono come per incanto nell'anima, e gli si dipinsero visibilmente nel volto, quando la grazia sacramentale della Confessione e della Comunione vennero a lui per mano del Sacerdote. La catenina d'argento e la medaglia del congregato gli pendeva dal collo per ricevere spesso gli ultimi suoi baci, e la corona del S. Rosario scorreva nelle sue scarnie dita, e poi rimaneva

con esse intrecciata quando cadevano inerti sul lenzuolo nell'immobilità della morte.

Gesù e Maria, i principali autori della cristiana educazione, oh! come fedelmente assistono al capezzale di quei fortunati moribondi che hanno da piccoli fatta con loro una santa amicizia negli anni della loro educazione.

Il giornalino, interprete fedele dei sentimenti dei Padri e dei lontani ex-alunni, presenta alla distinta famiglia *Lomani* le più vive condoglianze per l'immatura perdita del compianto figliuolo; ed a tutti i suoi lettori chiede una caritatevole preghiera di suffragio. Si permette inoltre l'indiscrezione di segnalare all'ammirazione di tutti l'*Avv. Stanislao Barbagelata*, amico e confidente del Defunto fin dai suoi primi anni di Collegio alla Crocetta, il quale con ammirevole costanza si prodigò all'assistenza dell'amico malato e morto, con affezione di fratello.

Anche in questo numero dobbiamo purtroppo notificare altre morti, che han portato il lutto ed il pianto in alcune famiglie di nostri alunni.

Biblioteca Scolastica

I nostri alunni possono essere ben contenti ed anche orgogliosi che in meno di sei mesi di lavoro, sia andata formandosi apposta per essi una biblioteca scolastica, ricca di circa 1500 volumi. Di questi giorni poi vede la luce il nuovissimo *Catalogo provvisorio* di tutte le opere acquistate dalla Biblioteca, divise secondo l'argomento e la materia. Esso è frutto di un lavoro paziente ed attento del P. Bibliotecario, il P. *Glavina*, che all'organizzazione della Biblioteca dà tutto il suo tempo libero.

Il *Catalogo* offre la comodità della scelta, mentre rappresenta una bella e promettente meta raggiunta con industrie ed incessante attività.

Una parola di plauso anche per i numerosi, piccoli e grandi benefattori, che tanto favorirono quest'opera con libri ed offerte. E speriamo di doverne presto ringraziare tanti e tanti altri.

Intanto perchè, fino a nuova edizione, si sia al corrente di ogni acquisto reso possibile dalle entrate eventuali, verranno periodicamente pubblicati dal giornalino, con indicazioni oppor-

I fratelli *F. e C. Tavolaccini* han perduto il *Nonno paterno Luigi*; i fratelli *G. e R. Cattaneo-Adorno* piangono la perdita della *Zia paterna M.^{ma} Teresa Negrone n. Cattaneo-Adorno*. Ma più dolorosa è ancora la sciagura che ha colpita la casa del piccolo *Gini*, nella perdita repentina della sua amatissima *Mamma, Pia Sacchetti*.

A lui in modo particolare ci sentiamo tutti vicini in questi giorni tanto dolorosi e per tutti preghiamo rassegnazione cristiana e conforto, presentando le più vive condoglianze alle suddette Famiglie, provate da tanto dolore.

Un grave lutto ha pure colpito la distinta famiglia del nostro alunno *Giuseppino Borelli*, avendo il Signore chiamata a sè l'anima eletta della sua *Nonna paterna Nobil Donna Luisa Borelli n. Parodi-Argenti*.

A nome di tutta la grande famiglia dell'Arecco presentiamo le condoglianze più vive, promettendo preghiere ed implorando conforto.

tune, i titoli dei libri nuovi che entreranno in Biblioteca.

Il Catalogo potrà essere acquistato da chiunque si rivolga al P. Bibliotecario.

L'orario per la distribuzione dei libri sarà il seguente:

Lunedì e Giovedì: per gli alunni di II. - III. e IV. Ginnasiale.

Martedì e Venerdì: per gli alunni di I. Ginnasiale e delle Elementari.

Mercoledì e Sabato: per gli alunni del Liceo e di V. Ginnasiale.

N. B. - 1) *Fuori di questi giorni non saranno distribuiti libri.*

2) *I libri vengono portati ai Semi-convittori in Camerata alla fine dello studio; agli Esterni alle ore 16 (il giovedì alle ore 11) nell'atrio dell'Istituto.*

3) *Non si dà corso alle domande se non sono fatte con gli appositi biglietti, distribuiti dal P. Bibliotecario.*

4) *Il biglietto deve essere consegnato al P. Bibliotecario almeno prima delle ore 12 del giorno in cui si desidera il libro.*

5) *Ogni libro deve essere restituito insieme al biglietto con cui venne richiesto.*

Scarrozzando....

..... e uno fa due.

«... infine viene il Prof. di Religione che sembra lasci correre tutto in apparenza, ma nei voti no» (Robbiano) *Sarà per questo che a G. P. Pozzi pare « poco simpatico ».*

« Il P. Materni dice che ci fa troppo da mamma, cioè ci tiene cari » (Faenzi)

«... col suo mantello — guarda che cosa è andato a colpirlo! — pare ci voglia ricoprire e metterci sotto la sua protezione, e quando si è in istudio, con i consigli e con l'aiuto cerca sempre di farci comprendere quello che non capiamo ». (Fallabrini).

Se non mi sbaglio, questo bel tipo deve essere una delle perle di questo così discusso Prof. di Religione. Adesso ne arriva un altro buono, che può dichiararsi competente in materia, un basso arnesotto dalla faccia quanto mai pia e birbona, mascherata da tiri. Sentite: « E' assai buono ed esercita molta pazienza nell'avvisare i chiaccheroni e i disturbatori (c'è Sanguineti che, a questo proposito, parla di certi tiri a segno); ma infine, quando vede che non ne vogliono sapere, castiga giustamente — è tutto schietto questo avverbio? —; mentre premia chi se lo merita — idem? — (Barisicne).

« Nella condotta non è molto severo, e come dicono certi è troppo MAMMA » (Gambaro A.) *era scritto in carattere maiuscolo anche sull'originale, è bene notarlo, a scanso di... meraviglie.*

« Anziano » (Ravera L.) *Quanti anni gli date?*

Sappia il Professor di Latino che di questo documento non si può valere per abbassare note o fare ingiusti sospetti; ma il P. Grazioli (m'è scappato il nome) « è una vera mamma e aiuta tutti e molte volte anche a fare il compito di casa ». (M. Cerruti).

« La pazienza glie la facciamo esercitare dal mattino alla sera ». (Sanguineti)

Già si sa; dalla sera al mattino si è sempre più bravi! « Egli si farebbe in tanti pezzetti se poi fossimo promossi tutti con le medie » (Cerruti M.) *Questo poi è un colmo di malignità! Impossibile! E il bello è che ne porta la ragione: « ma basta dire questo: E' una vera mamma ».*

Invece di una, le versioni così sono due, una sta per il padre l'altra per la mamma.

Cciacc...! Una frustata, una borsa zampata, e... due più uno fa tre..., che è appunto quello di latino, quello che « fa tradurre le favole di Fedro » (L. Cerruti)

« Un tipo piuttosto piccolo e, grassotello; ha sempre indosso, quando insegna — cappa dottorale — (un grembiule) cappa nera » (M. Cerruti)

« Oh, questo sì che quando mi interroga mi fa tremare dalla paura, perchè scherza poco; a chi non è preparato nella lezione dà due e poi lo manda dal Padre Ministro, che va a rischio di essere sospeso ». *Nel tema, a questo punto c'è la seguente correzione « Chi sospeso? il P. Ministro? » E che male ci sarebbe? solo i minchicini si lamenterebbero!*

« Quando uno salta una proposizione nel compito, salterà poi due o tre o quattro — il Prof. Tassi si rallegrò del progresso di questi... ginnasti! — ricreazioni » (Robbiano).

..... e quattro

« Il P. Glavina — qui ci sono nomi! — è un santo uomo; un'abilità speciale lo contorna cioè quella di far venir fuori le sopracciglia e di fare certi occhi, che... » (Fallabrini).

« Siamo la sua disperazione, compresi anche quei di prima e dell'altra seconda, quando andiamo in fila; ma qualche volta castiga anche severamente ». (L. Cerruti)

«... è bucno, ma quando lo si fa arrabbiare — con una b sola! — ci manda sotto l'orologio per una buona mezzora » (Quadrio)

..... quinto ed ultimo.

« Dico per ultimo che il P. Fedi è, per così dire, la riserva dei Professori » (Ravera L.) *E vi par poco? in queste poche parole c'è un panegirico!*

E qui la perorazione, che lasciamo alla penna eloquente di Aldo Rizzo.

« Poveri professori e superiori che si ammalano per metterci sulla buona strada e noi, invece di dare loro qualche volta una soddisfazione, continuiamo a trascorrere una vita da veri poltroni!

Questa è crudeltà, trattare in questo modo i professori, sino a farli ammalare! Se continuiamo a fare dispetti, non impareremo niente e alla fine dell'anno saremo bocciati, cosa che

dispiacerà molto. Mettiamoci seriamente a studiare, ad essere diligenti, a non chiaccherare, se così faremo, la nostra classe non sarà più detta negligente! ».

Il ronzino ha battuto una zoccolata sotto cassetta: voleva batter le mani?..

E' passata di questi giorni una legge che vieta rigorosamente la vivisezione; quei di liceo san che voglia dire. Ma, fatta la legge è trovato l'inganno; il pericolo da cui è stato salvato l'animale senza giudizio, resta tuttora minacciosamente a pendere sul capo di quell'unico che un po' di giudizio ancora lo possiede; il povero studente. Lo pelano senza pietà, così vivo e sensibile com'è; l'ammazzano solo per vedere come dentro è fatto, e se ancor sta vivo, gli tirano per grazia una bocciata... e addio!

Ennegi.



I.

FOOT - BALL

Incominciamo col pubblicare la foto dei giocatori, della 2ª Ginn. B. superbamente vittoriosi, come ricorderanno i lettori del N. 10.



In alto: Agnese - Scartezini - Erminio - Burlando P.
In basso: Pelletta - Ferrari G. F. - Sopranis.

GINNASIO - LICEO (6-5)

L'atteso incontro tra gli alunni rappresentativi il Ginnasio e quelli del Liceo si è concluso con una vittoria inattesa, benchè meritata, del Ginnasio, che dopo aver finito il primo tempo oppresso da una valanga di goals, ha saputo rovesciare negli ultimi dieci minuti il risultato. Del Ginnasio tutti han giocato bene e con continuità, non lasciandosi mai vincere dallo scoramento. Il Liceo dopo il primo tempo condotto con forza, ha giocato poi, fidandosi forse troppo della vittoria, in sordina, ed alcuni giocatori apparvero svogliati.

Le squadre si presentarono in campo nella seguente formazione:

Ginnasio: Accame - Ravano - Talarico - Gambaro - Marchese - De Gregori - Serrati G. C.
Liceo: Soldi - Serrati V. - Trapani - Bossi - Tagiasco - Rolla - Bertolotto. Per il Liceo han segnato Rolla (3) e Bertolotto (2); per il Ginnasio Gambaro (3), Ravano e De Gregori. Un autogoal di Bossi ha compiuto il punteggio.
 A. Talarico

FAGIOLI - MATRICOLE (5-4)

Dopo essersi fatti discretamente aspettare da un pubblico smanioso e da un sole che, stanco ormai, smoriva sotto un velo grigio di nuvolaglia gelida, eccoli qua: uno con le scarpe del mestiere, tre in chiovato arnese di montagna e i più in tenuta da... salotto; se ne escono in campo a scambiarsi i garofani della cavalleria. L'imperturbabile Gambaro L. ha già bell'e visto che la faccia oggi è difficile... perderla; Maresca liscia con aria troppo impertinente baffettini e ha già lanciato più di un'occhiata birbona; ciononostante l'arbitro fischia e il gioco attacca disciplinato.

Fischia dinuovo; Aleramo Pallavicino - il prode mediano - vistosi giungere il pallone all'altezza della spalla, con rischio di insudiciarsi la giacca, ha fatto mezzo giro sul tacco sinistro e col pollice ed anulare gentilmente ha allontanato il pericolo.

« Oh! e non si può toccare con le mani??... »
 « No caro; solo con i piedi! »

« Benissimo! » e tutto calmo riprende il suo posto e, con le mani in saccoccia, sta!

Marsca piroetta ghignando ai suoi tiri buca-cielo, « mentre Parodi (è Talarico che parla), impossibilitato a respingere giustamente, preferisce offrire la propria schiena (solo?), pur di salvare la porta ».

Chiarella D. però gioca sul serio sgattaiolando sotto una pioggia di applausi frenetici, aiutato dal prode Romanengo, « novello Stabile » (Talarico) e dal soavissimo Giuly Dufour, mentre Aleramo aspetta di fare un corner; ma perchè? « Ho sentito che lo dicevano! ».

Di V. Pisano, impeccabile portiere, si videro le prodezze, anche quando l'arbitro si rassegnò a far tirare una seconda volta il rigore, dopo tolta la pericolosa pietruzza.

Nella squadra matricola abbiamo Bottino C. in porta, che naturalmente dovendoci stare senza occhiali...; ma quando l'occhio ci arrivò (fu di classe. Cesiro (chi non lo conosce?) infaticabile a far sul serio; e che tiri, e che sgambate! Costa F., il capitano, aveva una gran voglia di imbottigliar buon sangue, facendo a volte dispetto all'irruente discesa di Carpaneto A. Pietro Ravano, maiuscolo esponente di un nome che ha sempre trionfato col minuscolo (vedi num. prec.) ha fatto battere le mani persino al P. Nuñez, che del resto le batteva già da un bel po', ridendoci di cuore.

F. Gazzana faceva il saggio dei muri di cinta con cannonate demolitrici, temprato però dalla prudenza di R. Pisano.

Di Cassinis nessuno ne parlerebbe, ma ne parlo io, perchè nella sua qualità di trainer o battistrada che si voglia, mi ha tormentato non poco. Si scorgevano nella folla presente i visi noti e cari di parecchi altri ex-alunni, accorsi a godersi lo spettacolo sotto l'alta presidenza del P. Ministro che quel giorno si chiamava Ottonello nonchè Giuseppe.

I goals furon segnati da Romanengo (2), Chiarella (2) e Dufour per gli anziani; da Gazzana (3) e Carpaneto per i degni avversari; 6 corner contro i vincitori e 4 contro gli sconfitti.



GLI EX-ALUNNI NEL TORNEO DEL CALCIO (foto P. Rettore)

1^a fila in alto: Bottino C. dignitoso portiere matricolino - il poderoso, nonchè sdegnoso calciante Carpaneto A.; - il patetico Costa F.; ci manca... il canto: « Quel mazzolin di fiori! » - Gazzana F. sorridente alla sicura vittoria; - Dellepiane F. soprannominato Cesiro, sul punto di intonare: « Issa, Cesira! » - Crio'offanini M. non ha giocato, ma con grande altruismo ha già pronto il cappotto per le Matricole... Eppure poteva essere una colonna!..

2^a fila in alto: Pallavicino A. l'elegante e dignitoso sostegno della squadra; - Ravano P. non vi accorgete che studia medicina, o meglio chirurgia?... - Parodi G. B. medita sulle sorti della partita; - Cattaneo Adorno L.: osserva, controlla, sorride...; - Pisano R. pronto a misurarsi; - Gambaro L. la vittima, ovverossia l'arbitro, che si sforza di mantenersi imparziale.

3^a fila in basso: Martinotti C. fuori concorso, eh! per l'eccessivo numero dei concorrenti; - Romanengo G.: ma guarda che aspetto... dolce! Pisano V. l'emerito portiere fagiolino, che pare riposi già sulla vittoria; - l'impertinente ed infiorato Maresca U., proveniente dallo « sterminator Vesevo »; - Dufour A. chissà che calci poderosi son partiti da quelle gambe! - Chiarella D. ossia l'uomo-scoiattolo.

Le squadre: Fagioli: Pisano V. - Maresca - Parodi - Chiarella D. - Dufour - Romanengo - Pallavicino.

Matricole: Bottino C. - Carpaneto - Pisano R. - Costa F. - Ravano - Gazzana F. - Dellepiane F.

Talarico - Genovàn

NOVELLINI ED ANZIANI

ossia CADETTI ED EFFETTIVI (11-7)

Il risultato numerico non indica l'esatta misura dei valori in campo, e benchè superiori i vincitori non si distaccarono mai tanto dagli sconfitti quanto apparrebbe dal punteggio. I bianchi eliminati nel primo tempo perchè poco affiatati e anche demoralizzati dai capricci di qualcuno...; nella ripresa per opera specialmente di Gambaro che è stato il migliore in campo, hanno giocato ottimamente raggiungendo e superando gli avversari sbalorditi!

Oltre a Gambaro bisogna lodare Soldi che si è distinto con bei colpi di testa e Serrati V.

La squadra perdente ci ha lasciati delusi. Dopo un inizio brillantissimo che faceva sperare un rovesciamento del pronostico a lei sfavorevole, si è poi accasciata nella ripresa, subendo senza reagire gli a'tacchi avversari. La partita è anche stata in parte guastata dalla poca capacità dell'arbitro.

I goals sono stati segnati per i vincenti da

Gambaro (5), Del Pino (3), Bertolotto (2) e Arrigotti. Per i rosso-bleu da Chiarella (3), Marchese (2), Serrati, e con un autogoal.

Squadre: I nuovi: Berlingeri - Soldi - Serrati V. - Arrigotti - Del Pino - Gambaro F. - Bertolotto.

Gli anziani: Accame - Pietrafraccia - Trapani - Ravano A. - Marchese E. - Chiarella F. - Serrati G. C.

A. Talarico

II.

PING - PONG

TORNEO DEGLI ALUNNI

Attesa, fermento, ansia, speranze... e delusioni! Ecco le cinque... virtù più in vista, che in questo primo torneo a premio rivelarono più o meno velatamente gli stati d'animo di tanti giocatori, se non proprio di tutti.

Le iscrizioni furono numerose ed anche pressanti, e credo di non esagerare se aggiungo che lo spirito di abnegazione (!?) dei due, lasciatemi dire, funzionari fu ammirevole. Esse passarono l'aspettativa comune; dirò di più: rivelarono una certa propensione a questo gioco, superiore forse ad altre propensioni di sperimentata conoscenza.

I grandi (o cosiddetti grandi, come ama dire qualcuno...) trottarono a.... farsi scrivere, con non minori speranze ed anche ambizioni dei

piccoli.

Le gare erano così stabilite: Singolare Liceo - Singolare Ginnasio - Singolare libere; e parimente: Doppio Liceo - Doppio Ginnasio - Doppio libere. Gli iscritti salirono a 27, e si cominciò subito a giocare con grande interesse di chi era spettatore neutrale, od anche interessato! Se si potesse dir tutto!... Ripenso a certi visi, prima allegri ed aperti, e, dopo aver buscato, diventati scuri scuri; rivedo altre facce timorose che d'improvviso scoppiano di gioia, perchè madonna Fortuna le assiste visibilmente, ed anche risento qualche sommessa protesta perchè un poco desiderato *forfait* è venuto, crudele, a troncar una speranza già matura. Ma, Signori miei, la legge è uguale per tutti!

A poco a poco si cominciò a capire chi poteva giungere in fondo con una probabilità di riuscita, e si acuiava maggiormente il desiderio e la curiosità degli uni e degli altri. E finalmente ecco il nome dei premiati vincitori!

1) SINGOLARE LICEO

1. Pietrafraccia - Premio: una splendida coppa di cristallo di Murano, contenente un kg. e mezzo di «caramelle S. Giacomo», dono della Ditta Dufour A.

2. Serrati V. - Premio: una magnifica racchetta da Ping-Pong.

2) SINGOLARE GINNASIO

1. Serrati G. C. - Premio: una splendida coppa di cristallo di Murano, contenente un kg. e mezzo di «Caramelle S. Giacomo», dono della Ditta Dufour A.

2. Cambiaso L. - Premio: una magnifica racchetta da Ping-Pong.

3) SINGOLARE LIBERE

1. Pietrafraccia - Premio: una bellissima «Coppa», dono della Ditta T. Moro.

2. Gambaro F. - Premio: due volumi, dono della Soc. Editr. Internazionale.

3. Serrati V. - Premio: un copertone di cuoio per foot-ball.

1) DOPPIO LICEO

1. Pietrafraccia e Tagiasco - Premio: due medaglie oro.

2. Cattanei e Vallarino - Premio: palline per Ping-Pong ed un oggetto artistico in porcellana.

2) DOPPIO GINNASIO

1. Gambaro F. e Gambaro M. - Premio: due medaglie argento.

2. Queirolo e Bo F. - Premio: palline per Ping-Pong ed un oggetto artistico in porcellana.

3) DOPPIO LIBERE

1. Cattanei E. - Gallo - Premio: un portafoglio ed una penna stilografica.

2. Serrati V. - Gambaro F. - Premio: due termos.

Remigio Aladino

N. B. - Un grazie specialissimo dobbiamo per dovere tributare alla Ditta Dufour A. per la sua generosità nell'offrire gli eccellenti doni ed anche i numerosi pacchetti di caramelle per premio di consolazione ai... non vincitori!

TORNEO DEGLI EX ALUNNI

In un'atmosfera di entusiasmo e di allegria si sono svolte nelle sere della scorsa settimana le gare di Ping-Pong tra gli Ex-alunni.

I magnifici premi (una macchina fotografica - un orologio - due portafogli - una penna stilografica - lapis d'argento - portasigarette - *necessaire* da viaggio - ecc.) attrassero all'Istituto numerosi e bravi giocatori alonati da pubblico entusiasta e plaudente. (Non è vero, Maresca, Pierino e C.?)

Una trentina di iscritti sia nel singolare che nel doppio si prodigarono fino al sacrificio (non è vero, Martinotti?) per conquistare gli ambiti premi. Nel Singolare furono eliminati nel 1. e nel 2. girone Palau, Costa, Raggi, Martinotti, Barabino, Bollo G. B. e C., Cristoffanini, Dellepiane, Dufour, Brichetto, Pisano V. e R., Migone, Maresca, Pescetto, Cassini, Ottonello e Traverso. Le finali a quattro disputate col girone all'italiana, diedero le seguenti classifiche:

1) G. B. Parodi con 3 vittorie e 0 sconfitte.

2) Luigi dei Marchesi Cattaneo Adorno, con 2 vittorie ed una sconfitta.

3) Franco Brian, con una vittoria e 2 sconfitte.

4) Nino Viganego, con 0 vittorie e 3 sconfitte.

Mentre si classificavano nell'ordine dal 5° all'8° posto, Franco Gambaro, G. Romanengo, Gambaro E. e Gambaro L.

I risultati furono regolari, peccato soltanto sia stato eliminato subito nel primo girone Costa F., uno degli elementi più quotati di tutto il torneo.

Dodici furono le squadre che parteciparono alla gara a doppio, anzi sarebbero state tredici se Cassini avesse accettato di fare il doppio... da solo. Si scusò dicendo che non voleva fare il tredicesimo.

Le squadre combinate dalla sorte furono assai equilibrate, tanto che i pronosticati vincitori dovettero cedere di fronte all'impegno e all'affiatamento dei giovani avversari.

Ecco le classifiche: 1) Dellepiane - Giglio

2) Romanengo - Martinotti.

Ora che la bella stagione con le sue ridenti e mattutine aurore eccita tutte le creature al canto ed alla glorificazione del Creatore, nessun alunno deve essere lento o fiacco, nessuna famiglia deve permettere che il suo figliuolo giunga in ritardo all'appello delle ore 8,25 all'Istituto. Bando alla mollezza, alla infingardaggine, all'inerzia! Alunni sani e vigorosi di corpo e di spirito, a voi!

LA DIREZIONE



1) DOMANDA BIZZARRA:

Qual'è quel fiume dell'alta Italia che, se fosse un barbiere, non avrebbe avventori?

2) REBUS DANTECO: + -

3) MONOVERBO: C S 8

4) SCARADA: E' fiume il mio primiero; ama chi l'altro dice; soccorri ognor l'intero.

N. B. - Si accettano con riconoscenza giochi inediti da pubblicare, col nome dell'autore, sul giornalino.

SOLUZIONE DEI GIOCHI DEL N. 11

1) MONOVERBO: Cu-pi-di-gi-a.

2) REBUS DANTECO: Dall'un dei capi che, dall'altro geme.

3) MONOVERBO: Coll'e-ra.

4) SCARADA: Cam-Elia.

Tra i solutori la sorte ha favorito Aldo Viani, che potrà ritirare il premio in Redazione.

STORIA CONTEMPORANEA

Traduzioni... classiche:

1) « Bononiae turrim vidi quinquaginta pedes altam » - « A Bologna io vidi una torre alta cinquanta fanti ». (T. R. di 1^a Ginn. B)

3) Viganego - Dufour

4) Brian - Barabino.

Le serate piene di giocondo ed anche chiasoso affiatamento meritano di essere fissate da qualche istantanea.

Le eccessive simpatie per M. Traverso dimostrate con manifestazioni troppo calorose, gli valsero la sconfitta, che l'allampanato giocatore accettò sorridente. A lui giustamente la Giuria aveva assegnato il premio-sorpresa, preteso poi accanitamente, per titoli di sconfitta, da G. B. Raggi.

Osservando le esibizioni di C. Martinotti, non si può certo dire che il giuoco del Ping-Pong sia eccessivamente estetico.

Benchè il compito dei vincitori sia stato tutt'altro che facile, si può certo affermare che Giglio faticò meno a sgominare gli avversari che a farsi il nodo dello *smoking*, finita la gara.

Mentre ci auguriamo di poter ripetere tali simpatiche riunioni, il Cronista, interprete del sentimento di tutti i giocatori, porge ai Padri il più vivo e sentito grazie. E' ben vero che dovrebbe ringraziare in modo speciale il P. Nuñez, ma non lo può fare perchè glielo ha proibito!

Nota della Redazione - Ora che è terminato anche il torneo degli alunni, ci viene fatta una proposta che noi giriamo senz'altro agli interessati: gli alunni che hanno vinto i diversi premi nella loro gara, sfidano gli ex-alunni vincitori del loro torneo. Ai... caporioni lo stabilire le modalità; certo non si potrà cominciare se non dopo Pasqua. Auguri!

2) « Ver est pulcherrimum quattuor anni temporum » - « La primavera è una stagione bellissima di quattro anni » (idem)

3) In classe: « Sai perchè, avvicinandosi l'estate, le giornate diventano sempre più lunghe? »

« Perchè il calore le dilata ».

4) Ecco un significativo regalo d'augurio al P. Ministro nel giorno di S. Giuseppe: « ill'ustrissimo sigor Padre miNistro de l'institutto a Reco; io ciffacio mile angurri pe san Giusepe checci diedi cento anni infelicce salute. Cozì spero di me che mi farrà laggrasia che cinprego. Ci mando anche il manghanello persuanare succerte zuche d'ure che benchè faccino listu denti cel'anno dura eppiena di armelle come lepateche. Eccelo suoni anche unpo pingiù dalasiarci i neroni. Veddrà che avrà dastancarsi m'eno eriposerà più tram quillo. Eccelo suoni acquelli checci veng'ono arrompere lescatole. termino con salutarlo divero quore insieme ala mia famiglia, adio adio. Se il mio mascarsone loffarabiare perchè non studdia mabbisogna chello compatischi, ma poi cisuoni anche lui il manghanelo, perchè sciben che le vecchio la testa la grossa ed d'ura, conla quale mi-dichiaro suo presempr... » e qui segue l'autentica firma.

Direttore Responsabile Dott. Prof. G. Valsesia

Tipografia Artigianelli - Telefono 54607